

*PER LA PREGHIERA PERSONALE

Da: *EVANGELII GAUDIUM* di papa Francesco

Gioia che si rinnova e si comunica

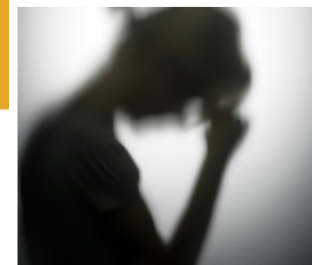
Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata. Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l'entusiasmo di fare il bene. Anche i credenti corrono questo rischio, certo e permanente. Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita. Questa non è la scelta di una vita degna e piena, questo non è il desiderio di Dio per noi, questa non è la vita nello Spirito che sgorga dal cuore di Cristo risorto.

Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore».

Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte. Questo è il momento per dire a Gesù Cristo: «Signore, mi sono lasciato ingannare, in mille maniere sono fuggito dal tuo amore, però sono qui un'altra volta per rinnovare la mia alleanza con te. Ho bisogno di te. Riscattami di nuovo Signore, accettami ancora una volta fra le tue braccia redentrici». Ci fa tanto bene tornare a Lui quando ci siamo perduti! Insisto ancora una volta: Dio non si stanca mai di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere la sua misericordia.

Colui che ci ha invitato a perdonare «settanta volte sette» (Mt 18,22) ci dà l'esempio: Egli perdona settanta volte sette. Torna a caricarci sulle sue spalle una volta dopo l'altra. Nessuno potrà toglierci la dignità che ci conferisce questo amore infinito e incrollabile. Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia. Non fuggiamo dalla risurrezione di Gesù, non diamoci mai per vinti, accada quel che accada. Nulla possa più della Sua vita che ci spinge in avanti!

24ore PER IL SIGNORE
venerdì 17- sabato 18 marzo 2023



«Abbi pietà di me peccatore»
(Lc 18,13)

CANTO DI INGRESSO

Non sono degno di essere qui,
ho abbandonato la tua casa,
ho dissipato i tuoi beni
Padre ho peccato contro il cielo e contro di Te.

**Abbà, misericordia Abbà,
Misericordia Abbà, Abbà (2 v).**

Non sono degno di essere tuo figlio,
in Gesù Cristo rialzami
e in Lui ridammi la vita,
Padre ho peccato contro il cielo e contro di Te. **Rit.**

Non sono degno del Tuo amore,
riempi il mio cuore del tuo Spirito,
insieme a Te farò festa per sempre,
Padre ho peccato contro il cielo e contro di Te. **Rit.**

P: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo
T: Amen

P: La misericordia e la pace del Signore siano con tutti voi
T: E con il tuo Spirito

INVOCHIAMO LO SPIRITO SANTO

P: La Quaresima è tempo di grazia per celebrare e sperimentare la misericordia di Dio. Ci raccogliamo davanti al Signore che sarà presente nella Parola e nell'Eucaristia per contemplare il suo amore per noi, anche attraverso il sacramento della Riconciliazione fonte di vera pace. Lo Spirito Santo venga in aiuto alla nostra debolezza, ci doni un cuore umile e aperto all'amore di Dio.

CANTO DI INVOCAZIONE

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor
invochiamo la tua presenza, scendi su di noi
vieni consolatore, dona pace ed umiltà
acqua viva d'amore, questo cuore apriamo a te.

**Vieni Spirito, vieni Spirito scendi su di noi
vieni Spirito, vieni Spirito scendi su di noi
vieni su noi, Maranathà, vieni su noi Spirito.
Vieni Spirito, vieni Spirito scendi su di noi
vieni Spirito, vieni Spirito scendi su di noi
scendi su di noi.**

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor
invochiamo la tua presenza, scendi su di noi
vieni luce dei cuori, dona forza e fedeltà
fuoco eterno d'amore questa vita offriamo a te. **Rit.**

PREGHIERA DI INVOCAZIONE

VM: Spirito increato, forza primordiale dell'universo,
potenza santificatrice della Chiesa, vieni,
feconda il nostro essere con il germe divino,
rallegra la città di Dio con i tuoi sette santi doni.

VF: Spirito rinnovatore,
nube gravida di fecondante rugiada,
colonna luminosa di purificante fuoco, vieni,
lava le macchie della colpa,
illumina i cuori con la luce della grazia.

VM: Spirito di vita, soffio d'amore,
energia scaturita dalla Croce, vieni,
anima e feconda la Chiesa, gonfia le sue vele.

VF: Spirito del Padre e del Figlio,
disceso sulla Vergine, donato agli apostoli,
effuso sulla Chiesa, vieni,
svelaci il volto del Padre,
manifestaci la sapienza del Figlio,
stabilisci in noi la tua dimora.

T: Spirito di pace,
sorgente di concordia,
vincolo di eterno amore,

P: Carissimi fratelli e sorelle, certi del perdono offerto a ciascuno di noi per mezzo di Gesù Cristo, scambiamoci il dono della pace.

P: Padre, abbi pietà di noi peccatori e ammettici a pregare con le parole di Tuo Figlio:

T: Padre nostro...

IMPEGNO: *la "24 ore per il Signore" è un tempo di Grazia per sperimentare ancora che, per mezzo del Signore Gesù, abbiamo il perdono. Possiamo cogliere la possibilità della Riconciliazione in questa occasione o nei prossimi giorni, in prossimità della Santa Pasqua.*

P: Preghiamo

Padre, tu non fai preferenza di persone e ci dai la certezza che la preghiera dell'umile penetra le nubi; guarda anche a noi come al pubblicano pentito e fa che ci apriamo alla confidenza nella Tua misericordia, per essere perdonati nel Tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio e vive e regna con Te e con lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T: Amen

P: Benediciamo il Signore

T: Rendiamo grazie a Dio

CANTO DI CONCLUSIONE

Se dovrai attraversare il deserto non temere io sarò con Te
se dovrai camminare nel fuoco la sua fiamma non ti brucerà
seguirai la mia luce nella notte sentirai la mia forza nel cammino
io sono il tuo Dio, il Signore.

Sono io che ti ho fatto e plasmato ti ho chiamato per nome
io da sempre ti ho conosciuto e ti ho dato il mio amore
perché tu sei prezioso ai miei occhi
vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai.

Non pensare alle cose di ieri cose nuove fioriscono già
aprirò nel deserto sentieri darò acqua nell'aridità
perché tu sei prezioso ai miei occhi
vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai. (2v)

Io ti sarò accanto sarò con te per tutto il tuo viaggio sarò con te
Io ti sarò accanto sarò con te per tutto il tuo viaggio sarò con te.

Cerco ancora il mio peccato, ma non c'è
Tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore. **Rit.**

PREGHIAMO INSIEME

Convertiti a Te, Gesù, che sei venuto a cercare i peccatori
e non i giusti, che non hanno bisogno di redenzione.

Riconosciamo, Signore, le nostre colpe di oggi e tutte quelle della vita passata,
vissuta, molte volte, nell'ipocrisia e nella falsità.

Noi abbiamo bisogno del tuo perdono e della tua misericordia
per sentire quanto è grande il tuo amore per noi,
e quanto tieni in poco conto i nostri errori, o Signore.

Non abbandonarci alla tentazione di poter fare a meno di Te,
illudendo noi stessi d'essere felici e vivere senza l'abbraccio della tua paternità infinita.

Convertiti a Te, con la tua Parola, che è luce ai nostri passi,
è forza nel nostro cammino è consolazione nelle nostre fatiche.

Convertiti a Te Signore e abbatti in noi l'orgoglio e la presunzione
di essere giusti come il fariseo al tempio,

mentre dovremmo batterci sinceramente il petto, come il pubblicano che non ha avuto
neppure la forza di alzare gli occhi e lasciarsi illuminare dal Tuo sguardo.

Signore, converti il nostro cuore, la nostra vita, la nostra storia.

Purifica tutto e lava le nostre colpe nel tuo sangue prezioso,
versato sulla croce per noi. Amen.

CONFESSIONE GENERALE DEI PECCATI

P: Umili e pentiti come il pubblicano al tempio, accostiamoci al Dio giusto e santo perché abbia pietà
di noi peccatori

T: Confesso a Dio onnipotente...

P: (*imponendo le mani*) Dio onnipotente abbi misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca
alla vita eterna

T: Amen.

viene, riconcilia i figli con il Padre,
rinsalda la nostra amicizia fraterna,
ricomponi l'unità della Chiesa.

Rit. Vieni Spirito, vieni Spirito scendi su di noi
vieni Spirito, vieni Spirito scendi su di noi
vieni su noi, Maranathà, vieni su noi Spirito.
Vieni Spirito, vieni Spirito scendi su di noi
vieni Spirito, vieni Spirito scendi su di noi
scendi su di noi.

P: Preghiamo.

Signore Gesù, nello Spirito Santo Tu ci attiri a te e ci mostri come ancora sei presente e cammini
in mezzo a noi per condividere ogni passaggio della nostra vita. Donaci in questo incontro con Te la
capacità di contemplarti e di ricevere una conoscenza e un amore sempre più grandi, Tu che ci hai
tanto amato sino a dare la nostra vita per noi.

T: Amen

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Rit. Come la pioggia e la neve, scendono giù dal cielo,
e non vi ritornano, senza irrigare e far germogliare la terra,
così ogni mia Parola non ritornerà a me,
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata,
ogni mia parola, ogni mia parola.

DAL VANGELO DI LUCA (18, 9-14)

Disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e
disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro
pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non
sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno
due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano
invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il
petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro,
tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia
sarà esaltato».

CANTO DI LODE

Seme gettato nel mondo, Figlio donato alla terra,
il tuo silenzio custodirò.

In ciò che vive e che muore vedo il tuo volto d'amore:
sei il mio Signore e sei il mio Dio.

**Io lo so che Tu sfidi la mia morte,
io lo so che Tu abiti il mio buio.
Nell'attesa del giorno che verrà, resto con Te.**

Nube di mandorlo in fiore dentro gli inverni del cuore
è questo pane che Tu ci dai.

Vena di cielo profondo dentro le notti del mondo
è questo vino che Tu ci dai. **Rit.**

Tu sei re di stellate immensità
e sei Tu il futuro che verrà,
sei l'amore che muove ogni realtà
e Tu sei qui. Resto con Te.

- Adorazione silenziosa -

L1: Da un'omelia di Ermes Ronchi

“... Gesù, rivolgendosi a chi si sente a posto e disprezza gli altri, denuncia anche a noi i rischi della preghiera: non si può pregare e disprezzare, adorare Dio e umiliare i suoi figli. Ci si allontana dagli altri e da Dio; si torna a casa, come il fariseo, con un peccato in più. Il fariseo inizia con le parole giuste: O Dio, ti ringrazio. Ma tutto ciò che segue è sbagliato: ti ringrazio di non essere come tutti gli altri, ladri, ingiusti, adulteri. Non si confronta con Dio, ma con gli altri e gli altri sono tutti disonesti e immorali. In fondo è un infelice, sta male al mondo: l'immoralità dilaga, la disonestà trionfa... L'unico che si salva è lui stesso.

Onesto e infelice: chi guarda solo a se stesso non si illumina mai. Io digiuno, io pago le decime, io... Il fariseo è affascinato da due lettere magiche, stregate, che non cessa di ripetere: io, io, io. È un Narciso allo specchio, Dio è come se non esistesse, non serve a niente, è solo una muta superficie su cui far rimbalzare la propria autosufficienza. Il fariseo non ha più nulla da ricevere, nulla da imparare: conosce il bene e il male, e il male sono gli altri. Che è un modo terribilmente sbagliato di pregare, che può renderci «atei». Invece, nel Padre Nostro, modello di ogni preghiera, mai si dice «io» o «mio», ma sempre «tuo» o «nostro». Il tuo regno, il nostro pane. Il fariseo ha dimenticato la parola più importante del mondo: tu. Vita e preghiera percorrono la stessa strada: la ricerca mai arresa di un tu, uomo o Dio, in cui riconoscersi, amati e amabili, capaci di incontro vero, quello che fa fiorire il nostro essere.

**RIT: Noi ti diamo gloria ed onore
innalziam le nostre mani adorando il Nome tuo. (2 v.)**

**Grande sei Tu e stupende cose fai
nessun altro è come Te, nessun altro è come Te. (2 v.)**

L2: Il pubblicano non osava neppure alzare gli occhi, si batteva il petto e diceva: Abbi pietà di me peccatore. Due parole cambiano tutto nella sua preghiera e la fanno vera. La prima parola è tu: Tu abbi pietà. Mentre il fariseo costruisce la sua religione attorno a quello che lui fa, il pubblicano la edifica attorno a quello che Dio fa. La seconda parola è: peccatore, io peccatore. In essa è riassunto un intero discorso: «sono un ladro, è vero, ma così non sto bene; non sono onesto, lo so, ma così non sono contento; vorrei tanto essere diverso, non ci riesco; e allora tu perdona e aiuta». Il pubblicano tornò a casa sua giustificato, non perché più umile del fariseo (Dio non si merita, neppure con l'umiltà), ma perché si apre - come una porta che si socchiude al sole, come una vela che si inarca al vento - a un Dio più grande del suo peccato, vento che fa ripartire. Si apre alla misericordia, a questa straordinaria debolezza di Dio che è la sua unica onnipotenza”.

**RIT: Noi ti diamo gloria ed onore
innalziam le nostre mani adorando il Nome tuo. (2 v.)**

**Grande sei Tu e stupende cose fai
nessun altro è come Te, nessun altro è come Te. (2 v.)**

TESTIMONIANZA: “ABBI PIETÀ DI ME PECCATORE”

CANTO DI LODE

Hai disteso le tue braccia anche per me, Gesù
dal tuo cuore, come fonte, hai versato pace in me
cerco ancora il mio peccato, ma non c'è
Tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore

**Dio, mia grazia, mia speranza
ricco e grande Redentore
Tu, Re umile e potente, risorto per amore
risorgi per la vita.
Vero agnello senza macchia
mite e forte Salvatore sei
Tu, Re povero e glorioso, risorgi con potenza
davanti a questo amore, la morte fuggirà.**

Hai disteso le tue braccia anche per me, Gesù
Dal tuo cuore, come fonte, hai versato pace in me